



LA STAZIONE Lo squarcio sul muro della Stazione di Bologna che ricorda l'attentato, dove sono stati scritti i nomi delle vittime.

L'ELENCO Un silenzio totale ha fatto da sottofondo alla lettura dei nomi delle 85 vittime della strage fatta da Rossella Zuffa e Camilla Andreini, nate nel 1980.

COME MORTI Ottantacinque persone (quante furono le vittime) si sono sdraiate a terra nell'aiuola davanti alla stazione e sono rimaste immobili, per circa un minuto. Ognuno di loro indossava una maglietta numerata da 1 a 85. Le foto sono di Giorgio Benvenuti



Il monologo



PIPPO DELBONO

REGISTA

Pubblichiamo in questa pagina un brano di «Psalite» testo in versi scritto da Pippo Delbono e recitato dal regista ieri sera a Bologna durante la manifestazione commemorativa della strage alla stazione di Bologna del 2 agosto 1980.

Odo sotto quelle macerie
I suoni che amo
Suoni di voci umane
Gli striduli cuccioli che gridano aiuto
per richiamare coloro che amano
Il violoncello del lamento del cuore umano
Il grido di al fuoco al fuoco al fuoco
Ho visto le menti migliori della mia
generazione
che si squagliavano i cervelli al cielo
Che correvano e correvano tra le macerie
Urlando gli echi dell'anima
Ora sono di nuovo qui
Apparendo e scomparendo
Ripercorro queste strade giorno e notte
Ora nessuna guardia mi può far fuori
Nessuna legge mi può prevenire
I miei gomiti riposano sulle buche del mare
Da qui vedo giudici con le mani premute sul
tavolo,
le labbra tremanti
Che non vogliono pronunciare
Sentenze
Ricordo un poeta ucciso che gridava
Io so io so io so
Io so i nomi delle persone serie ed importanti
che stanno dietro ai malfattori comuni
Io so i nomi dei responsabili delle stragi, dei

Noi morti, noi che non possiamo mai sapere

Il «canto» di Pippo Delbono per le persone uccise nell'attentato e per tutti coloro che sono stati assassinati nelle stragi che il regista ha letto ieri sera in piazza Maggiore a Bologna

Io so tutti questi nomi e so tutti questi fatti
attentati e stragi di cui si sono resi colpevoli
Ma io sono un folle poeta
E chi potrebbe ascoltare i poeti?
Noi senza voce
Noi senza viso
Noi abbandonati
Noi disprezzati, noi incapaci, noi morti
Noi quelli che non fanno numero
Noi quelli della pura rabbia
Noi quelli del puro fuoco
Noi quelli dell' adesso e basta
Noi che non possiamo mai sapere
Noi che abbiamo occhi solo per implorare
Noi assenti della storia, noi presenti della
misera
Noi piccoli muti, noi eterni bambini
Noi che crediamo in un Dio servo di Dio

massacri
Noi che cantiamo alla santità dei potenti
Santo è il potere
Santa è la gloria
Santo è l'onore
Santa è la tortura
Santa è la mafia
Santa è la corruzione
Santo è il dominio
So di assassini che non hanno vittime
Di assassini mai puniti
Io so i nomi io so i nomi io so i nomi
Vedo uomini in divisa che trascinano
Altri uomini
Sventolando genitali e sangue
Sono io che vengo trascinato per strada
Sono io lo schiavo inseguito
Sussulto ai morsi dei cani
Mi aggrappo alle sbarre
Il mio sangue sgocciola